

BILANCIO SOCIALE

2014



Comunità Educativa Giovanile
Società Cooperativa Sociale Impresa Sociale - Onlus

*ANCHE QUEST'ANNO ABBIAMO
AFFRONTATO LE DIFFICOLTA' E LE
PROBLEMATICHE CHE ABBIAMO
INCONTRATO RESTANDO UNITI E
CONDIVIDENDO IL LAVORO...*

QUINDI, GRAZIE A TUTTI



Indice

1. Premessa	5
1.1 Lettera agli stakeholder	5
1.2 Metodologia	7
1.3 Modalità di comunicazione	7
1.4 Riferimenti normativi	7
2. Identità dell'organizzazione	8
2.1 Informazioni generali	8
2.2 Attività svolte	10
2.3 Composizione base sociale	11
2.4 Territorio di riferimento	13
2.5 Missione	14
2.6 Storia	16
3. Governo e strategie	17
3.1 Tipologia di governo	17
3.2 Organi di controllo	17
3.3 Struttura di governo	17
3.4 Processi decisionali e di controllo	19
3.4.1 Struttura organizzativa	19
3.4.2 Strategie e obiettivi	19
4. Portatori di interessi	21
5. Relazione sociale	22
5.1 Lavoratori	22
5.3 Clienti/committenti	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.4 Finanziatori	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. Dimensione economica	26



6.1	Valore della produzione.....	26
6.2	Distribuzione valore aggiunto.....	27
6.3	Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale.....	29
6.4	Ristorno ai soci.....	29
6.5	Il patrimonio.....	30
6.6	Finanziatori.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.	Prospettive future	30
7.1	Prospettive cooperativa	30
7.2	Il futuro del bilancio sociale.....	30



1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa Sesta edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa Comunità Educativa Giovanile soc. coop. soc. impresa sociale di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa Comunità Educativa Giovanile soc. coop. soc. impresa sociale ha deciso di evidenziare le valenze

- *Di comunicazione*
- *Di relazione*
- *Informativa*

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2014 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- *Favorire la comunicazione interna*
- *Fidelizzare i portatori d'interesse*
- *Informare il territorio*
- *Misurare le prestazioni dell'organizzazione*
- *Rispondere all'adempimento della regione*

Anche quest'anno è arrivato il momento di procedere alla redazione del bilancio sociale. Si intende sottolineare ancora una volta il fatto che questo strumento riveste una notevole importanza non tanto per i dati economici elaborati ma in particolare per ripercorrere il percorso fatto dal gruppo di lavoro.

L'andamento positivo generale dei servizi ha sostenuto e reso possibile anche l'attuazione di nuove sperimentazioni da parte degli operatori che si sono cimentati in interventi "nuovi" per rispondere alle richieste dell'ente pubblico.

L'impegno generale.

Permane una grossa difficoltà rispetto alla gestione amministrativa che dipende proprio dal funzionamento delle strutture e in particolare delle due comunità. Diventa



quindi auspicabile la creazione di servizi che possano rispondere alle esigenze dei privati per fronteggiare le difficoltà durante i periodi in cui gli inserimenti potrebbero non essere sufficienti al sostentamento della cooperativa.

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.

Ausplicando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

Il Presidente
PATRIZIA FASANA



1.2 Metodologia

Il Bilancio sociale si rivolge principalmente a due tipologie di destinatari:

- interni: tutti i soci volontari e lavoratori oltre che ai dipendenti;
- esterni: tutti i portatori di interesse istituzionali come comuni e asl e non, come parrocchie, associazioni...

Nella redazione di questo documento si intende mettere in evidenza non solo gli aspetti di carattere squisitamente economico e contabile, quanto piuttosto quelli di carattere motivazionale, valoriale e qualitativo che danno significato alle scelte operate quotidianamente in cooperativa.

La metodologia di lavoro scelta è quella del confronto di idee volto a fotografare una realtà che appare complessa e poliedrica. Lo sforzo maggiore è proprio quello di riportare all'interno di questo documento tutti gli aspetti, a volte tra di loro in contraddizione, che rappresentano l'agire quotidiano nel quale la cooperativa si trova impegnata ad operare.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci

1.4 Riferimenti normativi

Il presente bilancio sociale è stato redatto ispirandosi liberamente sia ai Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001 sia agli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 24/04/2015 che ne ha deliberato l'approvazione.



2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2014

Denominazione	<i>Comunità Educativa Giovanile Soc. coop. soc. impresa sociale</i>
Indirizzo sede legale	<i>Via De Amicis 8 B 28100 Novara - Novara</i>
Indirizzo sedi operative	
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>S.r.l.</i>
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	La cooperativa nata nel 1980 con il nome di "Comunità Giovanile" per la gestione mista di servizi di tipo A e tipo B. Nel 1993, con la modifica della legislazione, la cooperativa vi è stato il passaggio a due cooperative distinte: la nostra di tipo A con denominazione "Comunità Educativa Giovanile" la seconda di tipo B con denominazione "Comunità Giovanile Lavoro".
Tipologia	<i>Coop. A</i>
Data di costituzione	<i>08/05/1980</i>
CF	<i>00865830038</i>
p.iva	<i>00865830038</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A103735</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>22/A sezione A</i>
Tel	<i>0321/694118</i>
Fax	<i>0321/694118</i>
Sito internet	<i>www.comunitaeducativagiovanile.it</i>
Qualifica impresa sociale (ai sensi della L.118/05 e succ. d.lgs. 155/06)	<i>si</i>
Appartenenza a reti associative	
Adesione a consorzi di cooperative	
Altre partecipazioni e quote	
Codice ateco	<i>87.90.00</i>



*Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:
 Dall'Art.4 dello Statuto Societario in vigore:*

"Oggetto sociale

Considerata l'attività mutualistica della società, così come definita dall'articolo precedente, nonché i requisiti dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa, per il conseguimento degli scopi sociali, si propone di porre in essere le seguenti attività:

- a) gestire servizi socio-sanitari ed educativi soprattutto nel campo del disadattamento e della emarginazione minorile, svolgendo un'azione concreta a favore dei bambini, adolescenti e giovani che per ragioni diverse ed in forme diverse (dissocialità, disadattamento, fuga da casa, prostituzione, alcoolismo, droga) si trovano in situazioni particolarmente difficili e a rischio, mettendo in atto tutte quelle iniziative finalizzate alla realizzazione di condizioni umane ed ambientali che favoriscono un positivo inserimento nel contesto sociale di tali minori;*
- b) organizzare comunità alloggio, centri diurni, prestazioni educative domiciliari e territoriali anche part-time a favore di minori, famiglie, handicappati, anziani, nonché fornire assistenza ed istruzione di ogni tipo ad ogni livello;*
- c) organizzare, promuovere e gestire corsi di formazione interna intesi a dare ai partecipanti all'iniziativa o all'attività sociale strumenti idonei al reinserimento sociale ed alla qualificazione professionale, nonché alla formazione cooperativistica, anche fruendo dei contributi pubblici e privati;*
- b) stimolare gli enti interessati affinché operino scelte politiche e sociali preventive ed educative, promovendo soluzioni alternative rispondenti ai bisogni del territorio.*

Nei limiti e secondo le modalità previste dalla vigente normativa, la Cooperativa per il conseguimento dello scopo sociale, potrà svolgere qualunque attività connessa ed affine a quelle sopra indicate, nonché compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura immobiliare, mobiliare, industriale, commerciale e finanziaria necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque indirettamente o direttamente attinenti ai medesimi; tra le varie attività essa potrà, in particolare:

- 1) assumere interessenze e partecipazioni, sotto qualsiasi forma, in imprese, associazioni anche non riconosciute e qualsiasi altra forma organizzativa che svolga attività analoghe, affini e comunque accessorie all'attività sociale, laddove tale partecipazione si reputerà conveniente e non in contrasto con quanto disposto per l'ottimale perseguimento delle proprie finalità statutarie;*
- 2) dare adesioni e partecipazioni ad Enti ed organismi economici, consortili e*



fideiussori dirette a consolidare e sviluppare il movimento cooperativo, ed agevolare gli scambi, gli approvvigionamenti ed il credito;

3) promuovere o partecipare ad Enti, Società, Consorzi di garanzia fidi promossi dal Movimento cooperativo, aventi per scopo il coordinamento e la facilità al credito di ogni tipo ed ogni iniziativa di reperibilità di mezzi finanziari a breve, a medio ed a lungo termine, prestando le necessarie garanzie di fideiussioni;

4) concedere avvalli cambiari, fideiussioni ed ogni e qualsiasi altra garanzia sotto qualsivoglia forma per facilitare l'ottenimento del credito ai soci, agli enti cui la cooperativa aderisce, nonché a favore di altre cooperative;

5) costituire fondi per lo sviluppo tecnologico, la ristrutturazione ed il potenziamento aziendale ai sensi della legge 31 gennaio 1992 n°59 ed eventuali norme modificative ed integrative;

6) emettere strumenti finanziari secondo le modalità e nei limiti previsti dalla vigente normativa, anche nei confronti di investitori non istituzionali;

7) stimolare lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, istituendo una sezione di attività disciplinata in apposito regolamento per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ammessi da almeno tre mesi ed in regola con i versamenti e con il pagamento di quanto dovesse derivare da obbligazioni assunte con la cooperativa, ed effettuata esclusivamente ai fini del conseguimento dell'oggetto sociale. E', pertanto, tassativamente vietata la raccolta del risparmio tra il pubblico sotto ogni forma."

2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla Comunità Educativa Giovanile soc. coop. soc. impresa sociale:

Il nuovo anno ha proseguito l'andamento del 2013. Il lavoro per le comunità è aumentato e gli operatori del centro hanno ampliato i loro interventi anche a nuove sperimentazioni. Gli enti locali hanno dimostrato una certa stima nei nostri confronti richiedendo a noi una partecipazione anche sulla tipologia di intervento da mettere in atto.

Abbiamo continuato la nostra partecipazione al progetto "OLTRE LA FERROVIA" e inoltre abbiamo individuato la struttura per il centro diurno.



Settori di attività

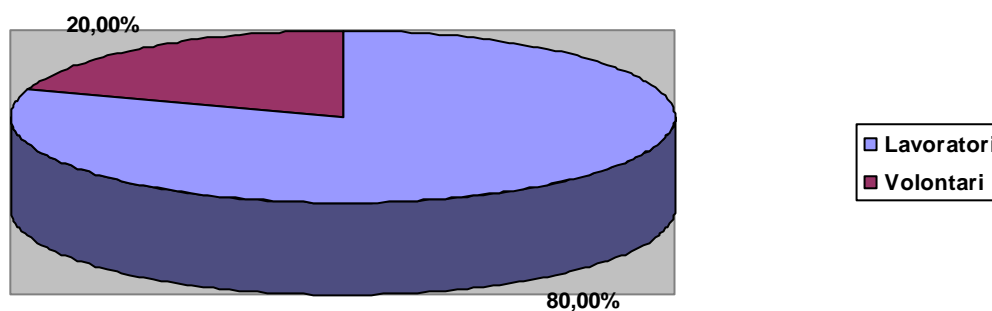
	Residenziale	Diurno
<i>Stranieri, in particolare di provenienza extracomunitaria</i>	X	
<i>Giovani in situazioni di disagio</i>		X
<i>Educazione e servizi scolastici</i>	X	X
<i>Minori e giovani</i>	X	X

2.3 Composizione base sociale

Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

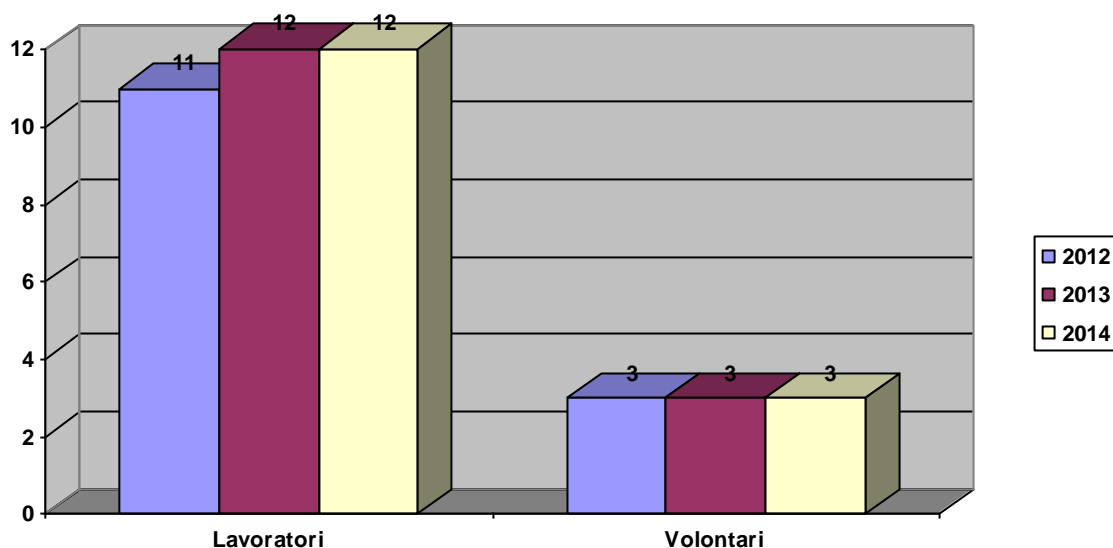
Base sociale anno 2014

Tipologia soci





La base sociale nel tempo



La quasi totalità dei soci è rappresentata da operatori che svolgono la loro attività lavorativa all'interno dei servizi della cooperativa. Questo deriva dal fatto che è proprio in funzione del lavoro svolto che l'organo di competenza propone di poter diventare socio al lavoratore.

I 3 soci volontari sono rappresentati da un'associazione che concede l'utilizzo dei suoi locali per sostenere gli interventi della comunità che per esempio attualmente necessita di uno spazio neutro per gli incontri dei ragazzi con i genitori ai quali è stata limitata la patria potestà. Da un ingegnere che collabora con la cooperativa al fine di lavorare nel rispetto totale delle leggi sulla sicurezza in generale e infine l'ultimo volontario è un ex-operatore della comunità che è rimasto legato alla realtà della cooperativa.

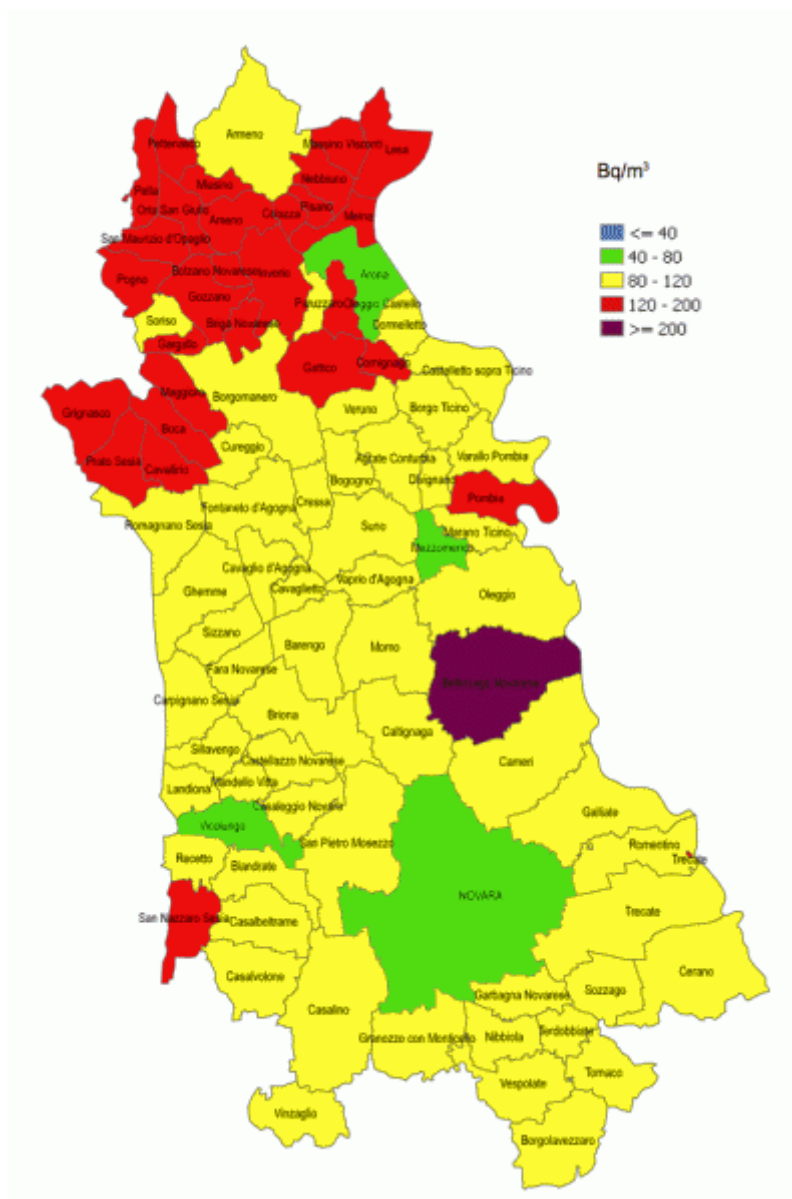
Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2013	Soci ammessi 2014	Recesso soci 2014	Decadenza esclusione soci 2014	Soci al 31/12/2014
Numero	15	0	0	0	15

La precarietà nella quale siamo costretti a lavorare non ci ha impedito di continuare a lavorare con impegno e serietà e il risultato è stato quello di chiudere l'anno con un bilancio fortemente attivo. L'impegno della direzione e dell'assemblea in generale ha avuto la fortuna di incontrare un periodo in cui i servizi sociali hanno investito parecchio su di noi e ciò ci ha permesso di sviluppare un'ottima base per chiudere e ripartire con il nuovo "progettone" legato alla cascina che abbiamo individuato proprio sul finire d'anno.

2.4 Territorio di riferimento

L'intervento posto in essere dalla cooperativa si rivolge quasi esclusivamente al territorio della Provincia di Novara. In particolare vengono serviti il Comune di Novara e i limitrofi in particolare i comuni del CISA Ovest Ticino del CISA 24 e del CISAS di Castelletto Ticino. Sono stati realizzati inoltre alcuni interventi di educativa individualizzata in collaborazione con l'A.S.L. 13 di Novara.





2.5 Missione

La cooperativa *Comunità Educativa Giovanile soc. coop. soc. impresa sociale*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*
- *Lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate*

La cooperativa, nell'anno in corso, ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso:

Nel corso dell'anno 2014 la cooperativa è stata impegnata nelle seguenti attività.

- gestione di una comunità alloggio, che accolgono bambini e adolescenti dai 6 ai 18 anni, con regolare autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'ASL 13 di Novara, rinnovata in data 12/12/2006 in regola con quanto sancito dal D.G.R. nr. 25-5079 del 18/12/2012
- gestione di un centro diurno per minori dai 6 ai 18 anni con regolare autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'ASL 13 di Novara in data 12/12/2006 in regola con le disposizioni contenute nel D.G.R. nr. 25-5079 del 18/12/2012 ;
- attuazione di interventi di educativa individualizzata rivolta a minori dai 6 ai 17 anni per conto del Comune e dell'A.S.L. 13 di Novara;
- gestione di una comunità alloggio, che accoglie bambini e adolescenti dai 6 ai 18 anni, con regolare autorizzazione al funzionamento rilasciata dall'ASL 13 di Novara, rilasciata in data 21/07/2010 n. 616 in regola con le disposizioni contenute nel D.G.R. nr. 25-5079 del 18/12/2012;
- . partecipazione attiva al progetto "Oltre la ferrovia" nel quale la cooperativa entra a due livelli progettuale e operativo
- . attuazione di progetto ideato ad hoc su richiesta del Comune di Novara al fine di valutare le capacità genitoriali

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**:

Le strategie che la cooperativa pone in essere per realizzare le proprie finalità istituzionali nei servizi forniti vengono di seguito richiamate schematicamente per una visualizzazione immediata.

1. Professionalità del personale impiegato; intendendo con questo sia il possesso di titoli di studi adeguati alle mansioni svolte, sia la presenza di spiccate doti relazionali ed empatiche indispensabili nei lavori relazionali a carattere educativo.
2. Lavoro di equipe e supervisione. Questo aspetto permette al singolo lavoratore di confrontarsi e sperimentarsi con una realtà complessa che permette uno scambio di

opinioni e informazioni oltre che assicurare il mantenimento di una linea educativa e di intervento costante e condivisa.

3. Presa in carico diretta del minore; intendendo con ciò una presa in carico che non prescinde, ma anzi si "fa carico" della storia di vita dell'utente: famiglia d'origine e territorio di provenienza.

4. Il coordinato e continuativo rapporto con gli enti pubblici titolari per competenza degli interventi. Si parte dal presupposto che gli interventi posti in essere dalla cooperativa non sono "onnipotenti" e non possono per tanto risolvere sempre, tutti e bene le problematiche che di volta in volta possono presentarsi. Piuttosto si considera la condivisione e la reciproca assunzione di responsabilità e di compiti gli elementi essenziali che fanno la differenza tra un intervento ben riuscito e uno no.

5. Presenza e partecipazione attiva ai momenti di scambio, confronto, riflessione e progettazione promosse dal territorio come le conferenze e gli incontri programmatici...rappresentano momenti di conoscenza e scambio privilegiati nei quali potere condividere esperienze e progettare interventi mirati alle esigenze reali che emergono.

6. Dialogo e collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio come scuola, associazioni sportive, oratori....

7. Verifica periodica degli interventi e delle iniziative poste in essere al fine di ripensare costantemente al proprio agire per impostare azioni sempre più efficaci e significative evitando sprechi inutili di risorse.

8. Formazione e sicurezza: tutti gli operatori hanno partecipato ai corsi relativi alla sicurezza sul lavoro (tra cui anche l'anti-incendio) e al primo soccorso.

9. Durante l'anno 2014 è stato portato avanti il percorso di certificazione della qualità che l'ente certificatore TUV NORD ci ha confermato nel luglio del 2013.

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti **valori**:

La costante, che accompagna il lavoro dei soci della cooperativa è sicuramente rappresentata dalla volontà di riflettere periodicamente sul proprio operato e sulla realtà nella quale quotidianamente si lavora, così da poter offrire risposte sempre più adeguate ai bisogni emergenti.

Quello appena descritto è l'assunto che rimane alla base, dal quale parte il nostro lavoro e rappresenta la modalità attraverso la quale si tenta di attuarlo.

L'anno 2014 si è chiuso positivamente ed è anche stato possibile procedere a ristornare una quota ad ogni socio. Le comunità piene in particolare e l'ottimizzazione dei consumi a tutti i livelli ci hanno messo nella condizione migliore per affrontare un passaggio che riguarderà più in particolare i prossimi anni.



2.6 Storia

La cooperativa sociale “Comunità Educativa Giovanile” inizia la sua attività dal 1980 orientando la propria azione educativa nella prevenzione del disagio minorile e per la promozione del benessere di bambini e preadolescenti.

L’esperienza è iniziata come forma di volontariato nel 1977 dalla sollecitazione di un piccolo gruppo di ragazze scappate di casa e ostili all’istituto. Nacque così la prima forma di accoglienza di minori a rischio di emarginazione e devianza, realizzata da un gruppo di volontari impegnati nella pastorale parrocchiale, guidato da un sacerdote e successivamente da una religiosa che si era formata come assistente sociale. Il principio generale, chiaro sin dall’inizio, era rappresentato dalla volontà di andare oltre, di superare, l’ottica prettamente assistenzialistica, per dare una risposta ai bisogni di giustizia, di umanità, e di relazioni più significative; valori sentiti e condivisi da tutti i soggetti del gruppo.

Nel 1979 questo gruppo si costituisce in Associazione “Comunità Giovanile”. Inizia la formazione degli operatori e il sostegno economico da parte dell’Ente Pubblico.

Nel 1980 si avverte sempre di più in modo forte la necessità di passare da un’esperienza prettamente legate al mondo del volontariato ad una più “strutturata” che da una parte possa stipulare convenzioni con l’ente pubblico e dall’altra possa instaurare rapporti professionali con operatori socio-sanitari qualificati e formati: nasce così la cooperativa “Comunità Giovanile”.

La cooperativa ha iniziato così la sua attività con la gestione della comunità alloggio per minori e successivamente si è sviluppata in un centro diurno per l’accoglienza di adolescenti in situazioni di disagio e inserimento lavorativo, accedendo ad appalti di pulizia dal Comune di Novara.

Negli anni ’90 è nato, in collaborazione con il comune di Novara, “Il progetto giovani S.Agabio”. La cooperativa ha trasformato due strutture fatiscenti (ex bagni pubblici), siti in via Cervina, proprio nel cuore del quartiere di S.Agabio, in un luogo di socializzazione, di crescita per bambini e preadolescenti nonché luogo di incontro per genitori stessi.

Sempre in quegli anni, analizzando e interrogandosi sui nuovi bisogni che emergevano, sono state affrontate altre due realtà: la famiglia e il lavoro.

Alcuni componenti del gruppo, hanno puntato la loro attenzione e la loro sensibilità sulla realizzazione di progetti nell’ambito lavorativo. A seguito della legge 381/91 che impone la gestione separata dei servizi di tipo “A” da quelli di tipo “B” nascono due cooperative distinte: “Comunità Educativa Giovanile”, tipo A, e “Comunità Giovanile Lavoro”, tipo B, che oggi, seppure nate da un ceppo comune, hanno vita propria.



3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
PATRIZIA FASANA	Presidente	residente a NOVARA
PIERGIORGIO AIROLDI	Vice Presidente	residente a ROMENTINO
ANDREA CIAVARELLA	componente	residente a NOVARA
CINZIA MORETTO	componente	residente a TRECATE
MICHELE FIORELLA	componente	residente a NOVARA

La nomina dei consiglieri avviene tra i soci lavoratori e volontari regolarmente iscritti a Libro Soci alla data di elezione.

L'Assemblea ordinaria provvede alla nomina dei componenti dell'organo amministrativo dopo avere definito il numero, 3 o 5 e il periodo di durata della carica, solitamente tre anni.

Tutti gli amministratori sono rieleggibili, senza limiti di mandato.

La rappresentanza della società è in capo al Presidente ed è altresì possibile attribuire poteri di firma e di rappresentanza anche agli altri membri su specifiche materie.

3.2 Organi di controllo

Per tipologia e dimensioni la Cooperativa non ha obblighi di legge rispetto alla figura dell'Organo di Controllo, e non ne ha ritenuta necessaria l'istituzione facoltativa.

3.3 Struttura di governo

Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.



Il **CdA** della cooperativa Comunità Educativa Giovanile soc. coop. soc. impresa sociale nell'anno 2014 si è riunito 16 volte e la partecipazione media è stata del 97,5%

Per quanto riguarda **l'assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	% partecipazione	% deleghe	Odg
2011	04/05/2012	85%	0%	ORDINE DEL GIORNO: Approvazione del Bilancio al 31.12.2011; 1. Approvazione del Bilancio Sociale 2011; 2. Delibera di attribuzione del Ristorno; 3. Lettura ed analisi del D.P.S.; 4. Informativa circa il percorso di certificazione ISO 9001; 5. Analisi situazione servizi gestiti; 6. varie ed eventuali.
2012	19/03/2013	73%	0%	ORDINE DEL GIORNO: 1. Approvazione bilancio 2012 e Nota Integrativa 2. Approvazione Bilancio Sociale 2012; 3. Delibera di attribuzione del ristorno; 4. Varie ed eventuali
2013	29/04/2014	100%	0%	ORDINE DEL GIORNO: 1. Approvazione del Bilancio e nota integrativa al 31/12/2013; 2. Approvazione del Bilancio Sociale 2013; 3. Lettura del verbale della revisione ordinaria; 4. Comunicazioni in merito al Fondo Sanitario Integrativo; 5. Andamento e progettualità dei servizi; 6. Varie ed eventuali.

L'assemblea dei soci da sempre è lo strumento di lavoro privilegiato per la conduzione della cooperativa. Il c.d.a. eletto all'interno dell'assemblea la rappresenta ma è sempre l'assemblea dei soci il luogo dove vengono prese le decisioni.

E' da sempre obiettivo della cooperativa fare in modo che i lavoratori diventino soci per far sì che tutti coloro che lavorano nei servizi siano più consapevoli e responsabili del funzionamento della cooperativa stessa. E' chiaro che questo percorso non viene portato avanti per coloro che svolgono la loro attività lavorativa all'interno dei servizi presi in appalto a causa del fatto che non sempre è possibile offrire delle possibilità lavorativa a lungo termine.

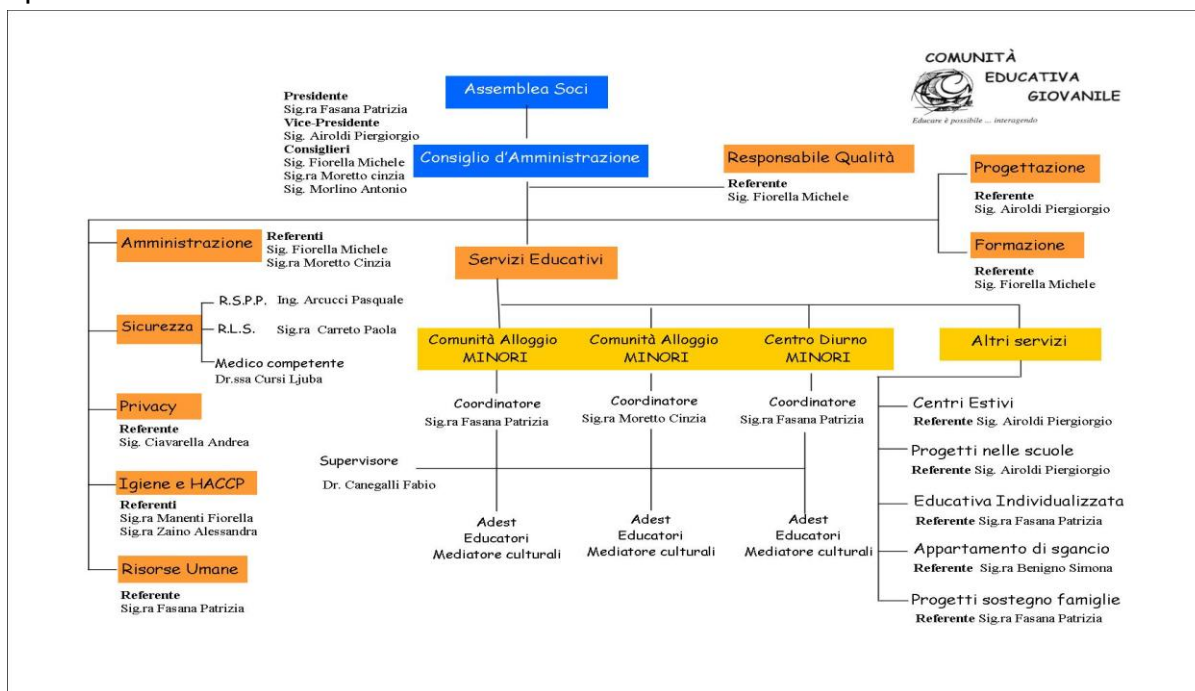


3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2014 è la seguente:

La struttura organizzativa che la cooperativa in questi anni di lavoro, di valutazione e riflessione sul proprio agito, si è data è quella evidenziata di seguito nello schema riportato.



3.4.2 Strategie e obiettivi

	Strategia	Obiettivi operativi
Struttura organizzativa	la cooperativa per affrontare al meglio le problematiche relative alla gestione delle attività ha suddiviso i compiti.	l'assunzione di responsabilità maggiormente condivisa lo sta diventando sempre di più anche dal punto di vista pratico
I soci e le modalità di partecipazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. Maggiore informazione da parte del C.d.A. circa le scelte operative legate alla vita della cooperativa. 2. Calendarizzazione periodica di convocazione dell'Assemblea dei Soci. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare l'interesse e la partecipazione alla vita sociale della cooperativa. 2. Maggiore coinvolgimento dei soci nei processi decisionali legati alle scelte e alle strategie aziendali. 3. Elaborazione partecipata degli obiettivi di intervento della cooperativa.



Ambiti di attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantenimento e consolidamento dei servizi esistenti della cooperativa. 2. mantenimento certificazione della qualità 3. formazione continua 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppo della gamma dei servizi offerti dalla cooperativa. 2. Aumento dei servizi offerti e gestiti dalla cooperativa.
L'integrazione con il territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1. Calendarizzazione periodica di incontri di verifica con Ente pubblico. 2. Partecipazione attiva agli incontri promossi dai territori di riferimento nei quali la cooperativa è impegnata. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Proporsi come soggetto attivo all'interno del territorio di riferimento. 2. Farsi promotore nei confronti dell'Ente pubblico delle istanze emerse dal territorio. 3. Sollecitare attenzione e presa in carico da parte delle amministrazioni pubbliche dei problemi emersi dal territorio.
La produzione ,le caratteristiche o la gestione dei servizi	La gestione dei servizi avviene tramite la massima oculatezza delle spese	1.l'obiettivo principale è quello di fare in modo di creare la migliore sinergia possibile tra i vari servizi in modo da non "sprecare" risorse utili.
Il mercato	Non ci sono nuove realtà con le quali si è stabilita una collaborazione ma è possibile affermare che ha avuto una certa evoluzione il rapporto con quelli esistenti. Per mostrarsi il più capaci possibile è stato mantenuto il percorso di certificazione della qualità	<ol style="list-style-type: none"> 1. è concreto l'obiettivo di mantenere i servizi presso i quali svolgiamo la nostra attività. 2. nel 2014 è stata individuata la struttura adeguata per il centro diurno dove dovrebbero essere create delle attività anche favore dei privati
I bisogni	Il bisogno principale è quello di riuscire a trovare nuove modalità di mettere in campo il nostro sapere.	Costruzione di una partnership forte con altri soggetti del Terzo Settore.
La rete	La scommessa da vincere in questo momento storico è riuscire ad entrare in qualche modo sul mercato privato	insieme ai servizi pubblici esistenti sempre più in difficoltà e con altri soggetti del terzo settore
La pianificazione economico-finanziaria		<p>E' sempre più difficile fare previsioni se non quelle strettamente legate alle presenze dei minori all'interno delle comunità.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. gli inserimenti non avvengono in modo prestabilito 2. i tempi di permanenza non sono quasi mai stabiliti all'inizio
L'assetto patrimoniale	L'utile registrato e la voglia di mettersi in gioco per offrire nuove possibilità al territorio in ambito sociale ci ha spinti ad individuare una locazione nella quale insediare non solo il centro diurno ma anche altri servizi per i privati	offrire servizi ai privati in modo da aprire un altro canale finanziario
Inserimento lavorativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Calendarizzare incontri periodici con rappresentanti delle cooperative B presenti sul territorio. 2. Identificazione di momenti di incontro 	1. la borsa lavoro dipende dall'età e se i ragazzi attualmente inseriti dovessero arrivare tutti insieme al bisogno ci sarebbe una grossa richiesta.



	con i servizi pubblici.	E' per questo che si rende necessario mantenere aperti i canali di collaborazione con le realtà di inserimento lavorativo del territorio.
--	-------------------------	---

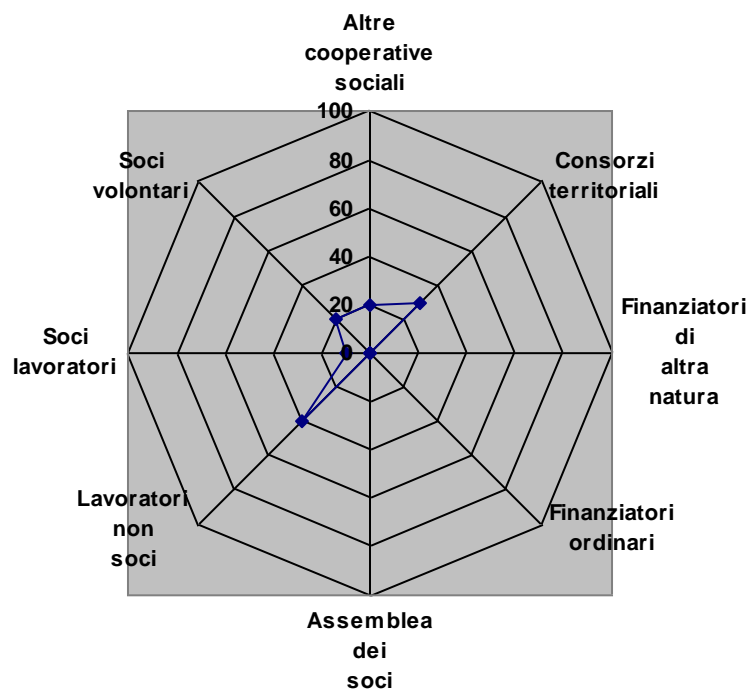
L'anno appena trascorso è un anno che ha visto una grossa crescita dei servizi che durante tutto il periodo hanno avuto il massimo utilizzo. oltre a quelli residenziali e semi residenziali gli enti locali ci hanno richiesto di provare a rispondere in maniera nuova alle loro esigenze proponendoci nuovi percorsi lavorativi.

possiamo dire che su questo fronte abbiamo offerto una grande disponibilità con dei buoni risultati soprattutto in termini relazionali con le figure che rappresentano l'ente locale.

sul fronte ricerca di uno stabile dove insediare il centro diurno sul finire d'anno è stata individuata la struttura e con l'inizio del nuovo anno verrà perfezionato l'acquisto.

tutto ciò è stato reso possibile anche grazie ad un risultato economico fortemente positivo e che ha permesso anche di ristornare delle quote ai soci

PORTATORI DI INTERESSI





Riportiamo nella tabella la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse interni

	Tipologia di relazione
<i>Assemblea dei soci</i>	<i>Rappresenta il fulcro principale per la conduzione del lavoro della cooperativa</i>
<i>Soci lavoratori</i>	<i>Sulla base delle presenze alle assemblee</i>
<i>Soci volontari</i>	<i>Basato sull'importanza della collaborazione dei due soci volontari</i>
<i>Lavoratori non soci</i>	<i>Inserire questo dato e dargli questo rilievo sta a sottolineare l'importanza dei nuovi servizi. Parte dei servizi esterni sono gestiti anche da personale non socio che affiancano in tutto o in parte i soci. Questi diventano necessariamente portatori di interesse "attivi" della società per il loro ruolo ricoperto e per tanto vengono coinvolti direttamente nella gestione.</i>

Portatori di interesse esterni

	Tipologia di relazione
<i>Altre cooperative sociali</i>	<i>inserimento lavorativo di minori inseriti presso i nostri servizi ai quali viene offerta la possibilità di incontrare il mondo del lavoro</i>
<i>Consorzi territoriali</i>	<i>i consorzi hanno un ruolo fondamentale per il sostentamento della cooperativa</i>
<i>Finanziatori ordinari</i>	<i>comuni e consorzi rappresentano i principali fornitori di capitali per portare avanti l'attività della cooperativa</i>
<i>Finanziatori di altra natura</i>	<i>importanza fondamentale di FinPiemonte in quanto ente utile per l'attivazione delle progettazioni future che i Soci stanno programmando.</i>

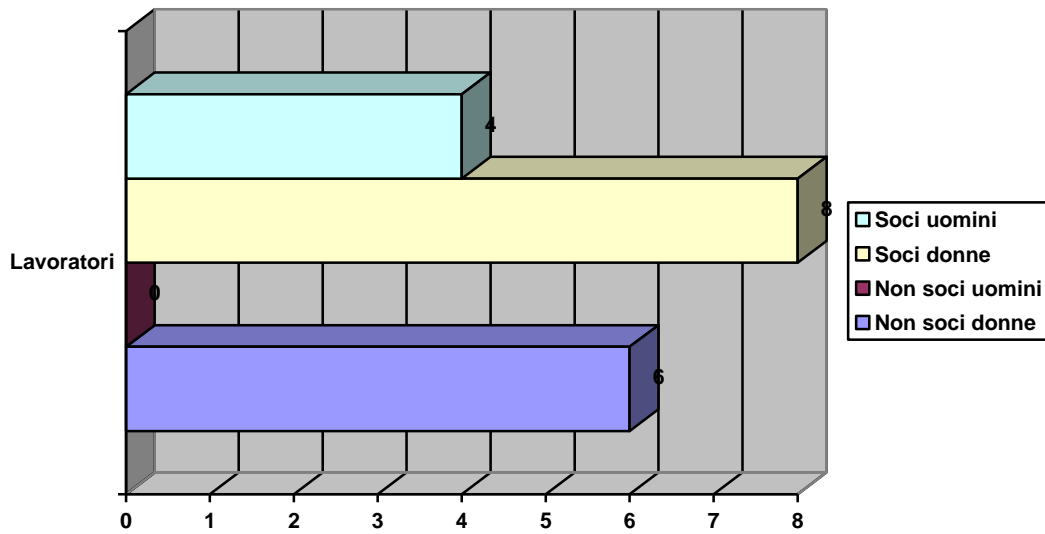
5 RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

5.1 Lavoratori

Soci e non soci

Il totale dei lavoratori è: 18 unità

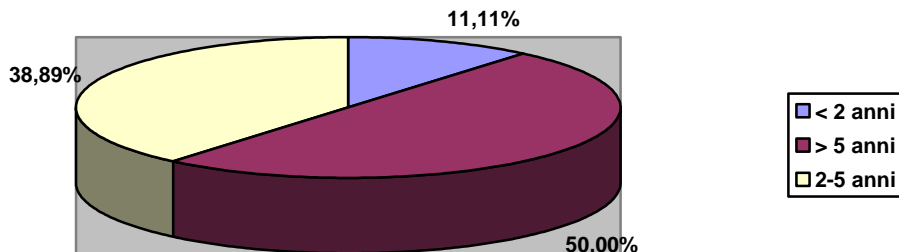


il numero dei soci è rimasto invariato mentre il numero dei lavoratori ha subito un piccolo aumento.

Questo è dovuto principalmente all'integrazione di una unità all'interno del servizio residenziale MyHOUSE

il rapporto tra soci lavoratori e dipendenti è diminuito a fronte di due assunzioni per sostituzione maternità di due socie.

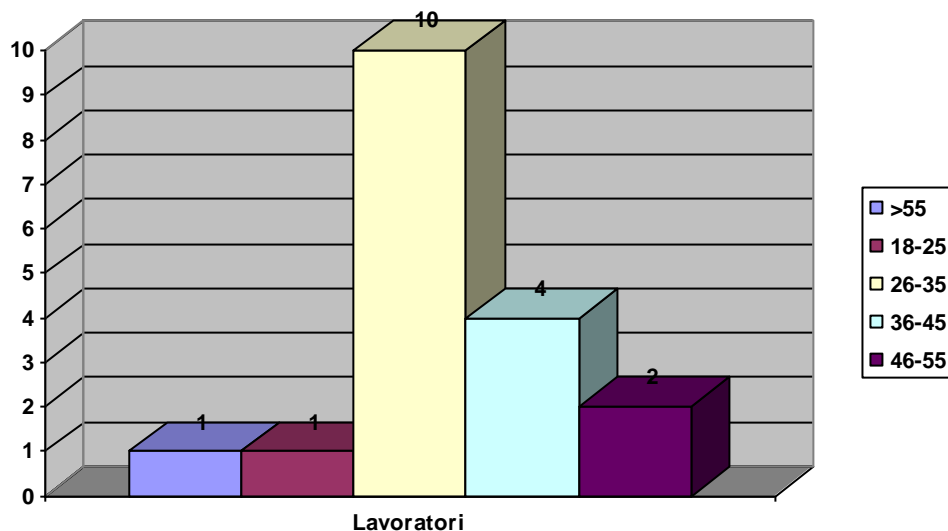
Anzianità lavorativa



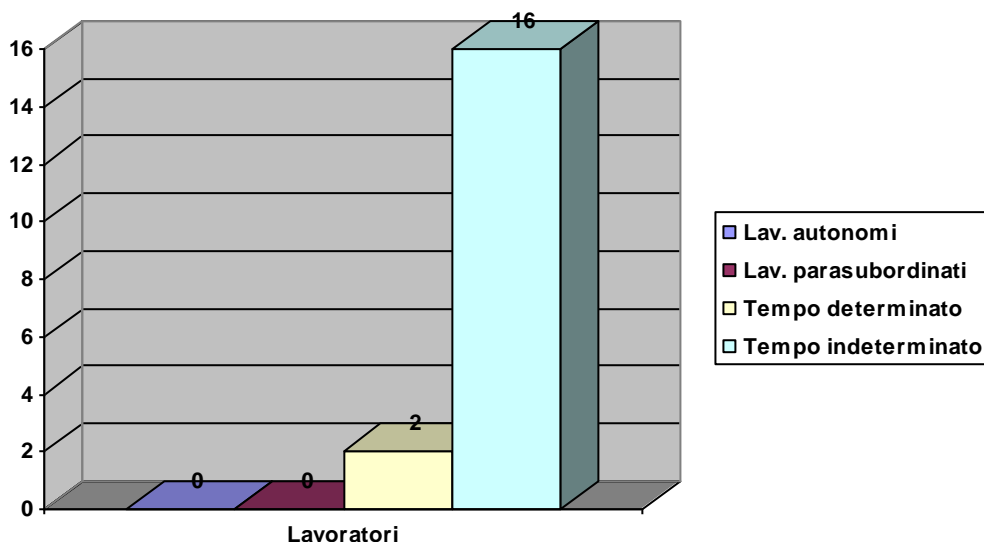


La base sociale continua a rimanere presente in modo completo e non ha subito nessuna modifica in termini numerici negli ultimi anni

Classi di età



Rapporto lavoro

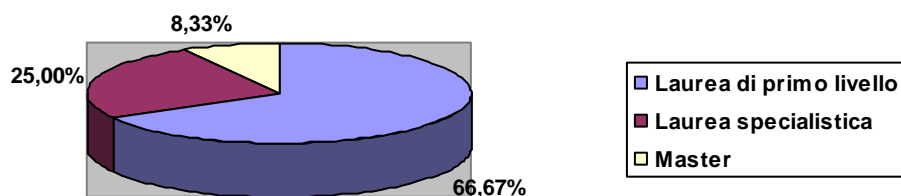


Alla chiusura del bilancio solo 2 lavoratori hanno il contratto a tempo determinato: le due figure assunte per sostituzione di maternità.

L'intero organico è composto quasi interamente da lavoratori che rappresentano stabilmente la struttura societaria della cooperativa.

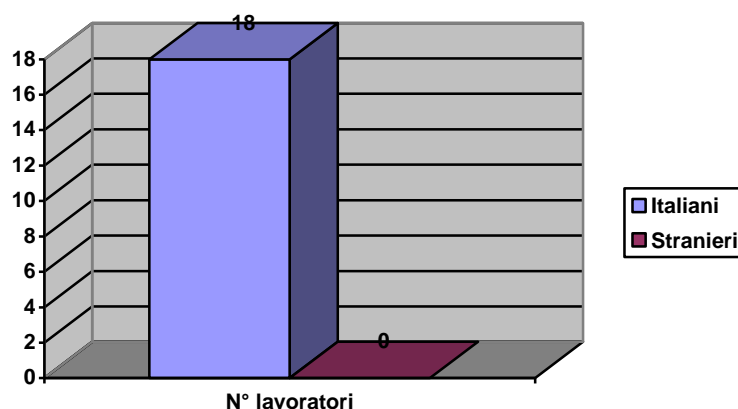


Titolo di studio



La maggior parte dei lavoratori possiede il titolo di educatore professionale; alcuni operatori (4) invece hanno un titolo diverso ma affine e quindi come secondo la legge sono stati assunti.

Cittadinanza



Formazione

Nell'anno 2014 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione o attività di aggiornamento sono stati 31 su un totale di 18 lavoratori.

Attività formazione e aggiornamento

	Tot. ore erogate	N° lavoratori partecipanti	Di cui soci	Di cui non soci
primo soccorso	8	2	0	2
agg. primo soccorso	4	14	11	3



sicurezza sul lavoro	16	5	1	4
agg. sicurezza	6	10	10	0

Mutualità

L'esercizio di quest'anno si è chiuso con una buona quota di utile (72.481,44 €) che è stata in parte ristornata ai soci (50.000,00 €).

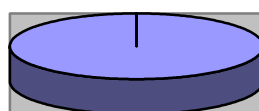
Di quest'ultima una prima quota parte di 11.300,00 € viene liquidata in busta paga direttamente ai soci, la seconda parte pari a 38.700,00 € è destinata ad aumento del capitale sociale in funzione delle nuove progettazioni.

6. DIMENSIONE ECONOMICA

6.1 Valore della produzione

	2012	2013	2014
Enti pubblici e aziende sanitarie	796.466	748.593	859.766
Totale	€ 796.466,00	€ 748.593,00	€ 859.766,00

Produzione ricchezza 2014



100,00%

■ Enti pubblici e aziende sanitarie

Il fatturato di quest'anno è aumentato grazie alla presenza continua di un numero molto elevato di minori inseriti. Per tutto l'anno le due comunità hanno avuto il numero massimo di posti occupabili e con una media di utilizzo che supera il 100% dato che per periodi piuttosto lunghi sono stati occupati anche i posti di emergenza.



Anche il centro diurno ha mantenuto un trend molto alto ed inoltre è aumentato il numero di interventi individualizzati

	2012	2013	2014
Ammortamenti e accantonamenti	24.022	23.863	26.732
Fornitori di beni da economie esterne	171.656	173.354	174.286
Totale	€ 195.678,00	€ 197.217,00	€ 201.018,00

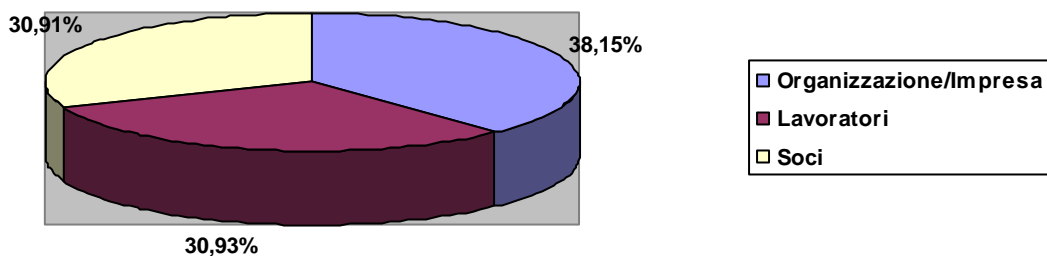
6.2 Distribuzione valore aggiunto

Nella tabella sotto riportata viene messa in evidenza la distribuzione della ricchezza economica prodotta:

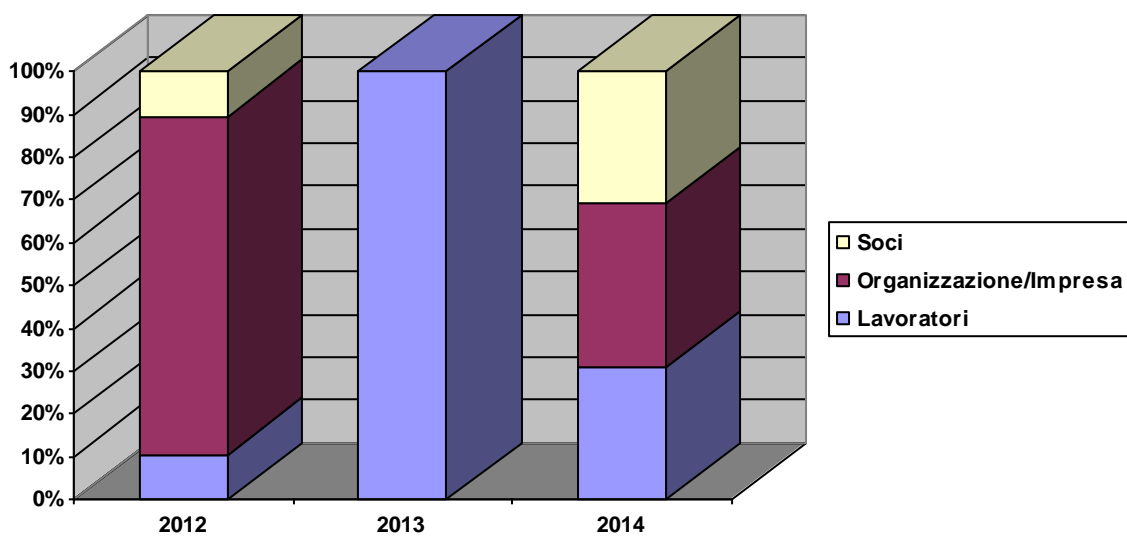
	2012	2013	2014
Organizzazione/Impresa			
Ristorni destinati a incremento capitale sociale	25.000	0	38.700
Utile di esercizio/perdita	71.519	-7.452	23.010
Totale	€ 96.519,00	€ -7.452,00	€ 61.710,00
Lavoratori			
Dipendenti soci	11	12	12
Dipendenti non soci	13	8	6
Ristorni ai soci lavoratori	12.700	0	50.000
Amministratori e sindaci	5	5	5
Volontari	2	3	3
Totale	€ 12.731,00	€ 28,00	€ 50.026,00
Soci			
Ristorni destinati ai soci	12.700	0	50.000
Totale	€ 12.700,00	€ 0,00	€ 50.000,00
TOTALE	€ 121.950,00	€ -7.424,00	€ 161.736,00



Distribuzione valore aggiunto 2014



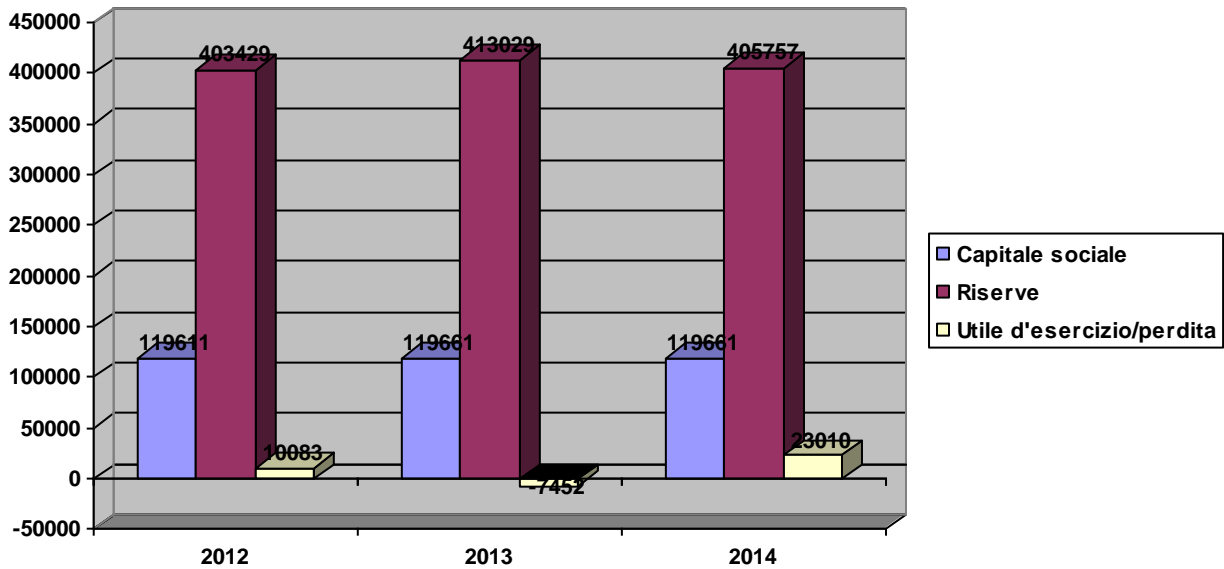
Distribuzione valore aggiunto nel tempo





6.3 Produzione e distribuzione ricchezza patrimoniale

Patrimonio netto

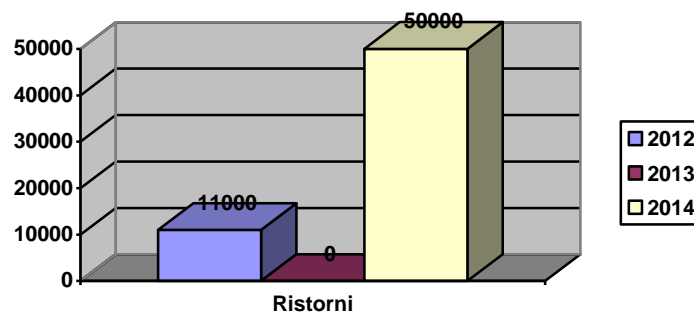


il bilancio si è chiuso con un sostanzioso utile che ha consentito di distribuire ai soci una quota variabile in base alla normativa interna relativa ai ristorni
la quota destinata ai soci sarà erogata solo in minima parte in forma liquida mentre la restante parte contribuirà ad accrescere il capitale sociale

6.4 Ristorno ai soci

	2012	2013	2014
Ristorni	€ 11.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00

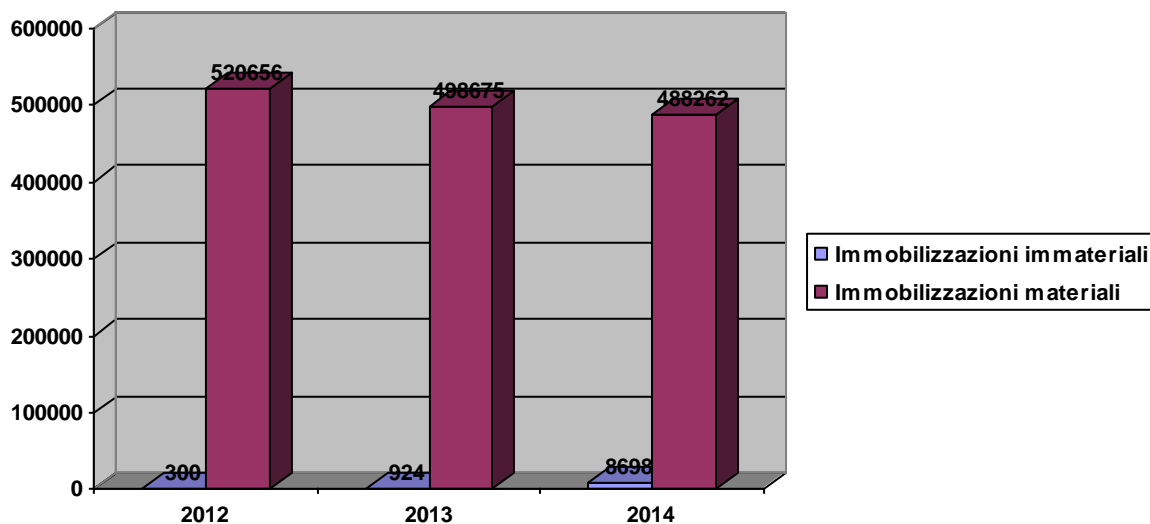
Ristorni





6.5 Il patrimonio

Investimenti



7. PROSPETTIVE FUTURE

7.1 Prospettive cooperativa

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

- consolidamento dei servizi esistenti;
- mantenimento della certificazione di qualità aziendale;
- promuovere una costante assunzione di responsabilità del gruppo soci;
- acquisizioni di nuovi servizi;
- formazione continua;
- sviluppo della struttura per il centro diurno.

7.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone alcune azioni specifiche.

Per la successiva edizione del bilancio sociale si intende, come obiettivo primario, arrivare ad una redazione più partecipata e condivisa, che prevede la partecipazione, dato il numero esiguo dei soci, del maggior numero di essi.

L'obiettivo secondario è rappresentato da una diffusione del documento, bilancio sociale, affinché possa diventare sempre di più uno strumento per fare conoscere la cooperativa, la sua filosofia d'intervento e gli ideali che l'accompagnano, oltre alla gamma di servizi che propone.